

caci strumenti per la lotta all'evasione, all'elusione contributiva ed al recupero dei crediti pregressi.

Nondimeno, ha giovato a tale azione di recupero il condono previdenziale di cui alla legge n. 69/93.

L'esito positivo delle riscossioni dei premi ha manifestato i suoi effetti sull'ammontare dei residui attivi che alla fine dell'esercizio 1993 si attestano nell'ordine di L. 3.197,4 miliardi con una diminuzione di oltre L. 600 miliardi rispetto al dato del bilancio 1992.

Peraltro, non si trascurano di evidenziare che permangono in bilancio crediti, riferiti agli anni 1988 e precedenti, di non trascurabile entità (L. 748,7 miliardi) per i quali, dato il tempo trascorso, occorre predisporre verifiche sulla loro realizzabilità, provvedendo, nel caso di situazioni di inesigibilità ad attivare, con sollecitudine, i procedimenti per l'abbandono e la non iscrizione in bilancio.

Passando alle contribuzioni relative all'assicurazione nell'Agricoltura va evidenziato che l'ammontare delle acquisizioni risulta pari a L. 661 miliardi, cifra inferiore di L. 46 miliardi a quella preventivata.

Nel raffronto con l'anno precedente le entrate del 1993 sono diminuite di circa L. 142 miliardi, pur nella invarianza delle misure contributive stabilite per legge (quota capitaria di L. 500.000 - ridotta a L. 295.000 per i residenti in comuni montani - a carico dei lavoratori autonomi; 9% sui salari corrisposti ai lavoratori dipendenti).

Premesso che l'acquisizione delle contribuzioni in agricoltura viene gestita dallo SCAU e che le rimesse pervengono all'INAIL tramite il Ministero del Tesoro, la flessione delle entrate può, in gran parte, giustificarsi con il persistente andamento decrescente dell'occupazione nel settore.

Sulle problematiche della contribuzione in agricoltura il Collegio ha avuto modo di soffermarsi anche nelle relazioni ai precedenti bilanci; problemi che qui si ribadiscono e che attengono, sostanzialmente, all'equilibrio finanziario da realizzarsi sul piano normativo nonché con l'abbattimento delle passività patrimoniali (il debito verso la gestione industria al 31.12.1993 risulta consolidato in L. 22.484 miliardi) e del connesso costo per interessi che autoalimenta il debito stesso.

Nondimeno, occorre maggiormente raccordarsi sul piano operativo con lo SCAU sia per un più sollecito realizzo delle partite di credito, attesa la consistenza dei residui attivi (L. 993 miliardi), sia per intensificare la lotta all'evasione ed elusione contributiva presente anche nello specifico settore.

Relativamente all'assicurazione medici-radiologi i relativi premi ammontano a L. 87 miliardi, rispetto a L. 84 miliardi dell'esercizio precedente.

1.2 - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Riguardano, in via esclusiva, il trasferimento di fondi a favore dell'INAIL in conseguenza della fiscalizzazione degli oneri sociali sui contributi agricoli dovuti per il personale delle aziende ubicate nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 48/1988.

A tale titolo, per il 1993, è rappresentata in bilancio la somma di L. 78 miliardi.

1.3 - ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

Sono rappresentate da introiti derivanti da talune prestazioni rese dall'INAIL a favore di soggetti non assicurati.

Buona parte di siffatte entrate è costituita dai proventi per forniture di protesi effettuate a terzi nel Centro di Vigorso di Budrio, che si attestano nel 1993 nell'ordine di L. 4,5 miliardi, con un incremento di circa il 10 % rispetto all'esercizio precedente.

Altra posta significativa è costituita dagli introiti per il servizio di esazione dei contributi, il cui andamento è correlato al numero dei soggetti che richiedono il servizio e risultano quantificati in bilancio in L. 4,4 miliardi.

1.4 - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

Globalmente considerati ammontano a L. 516,3 miliardi, con una lieve flessione rispetto all'esercizio 1992 (L. 526 miliardi).

In particolare, i redditi derivanti dalla gestione immobiliare, risultano nell'ordine di L. 143 miliardi

per effetto anche della parziale attuazione dei patti in deroga.

Va tuttavia evidenziato, ai fini di una più appropriata valutazione del rendimento degli immobili, che il dato contabile afferisce al reddito lordo, dal quale vanno poi detratti gli oneri di gestione (spese di conduzione, manutenzione ordinaria, costi del personale, imposte, ecc.). Sicchè, in rapporto al valore del patrimonio immobiliare iscritto in bilancio (L. 1.913 miliardi) ma, soprattutto in considerazione al valore catastale dello stesso (determinato secondo i nuovi estimi) di L. 3.770 miliardi il rendimento risulta ancora di non adeguata entità.

Un fattore di crescita del rendimento sarà costituito dalla totale applicazione della nuova normativa delle locazioni (art. 11, comma 2 legge 359/1992: patti in deroga alla legge 392/78), ma, a giudizio del Collegio, va anche intensificata da parte dell'Amministrazione l'azione di verifica sullo stato delle locazioni e della pronta messa a reddito di tutte le unità immobiliari dell'Ente, accelerando, nel contempo, l'acquisizione dei rimborsi per le spese di conduzione anticipate dall'Ente, che per legge sono a carico dell'inquilinato.

Per quanto riguarda i redditi mobiliari si segnalano le consistenze dei proventi dei titoli a reddito fisso determinate in L. 230,8 miliardi, a seguito degli impieghi realizzati.

1.5 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE CORRENTI

Trattasi di entrate aventi carattere di reintegro dei costi e in tale ambito si segnalano gli introiti per azioni di rivalsa e recupero di spese legali che risultano in bilancio esposte per L. 149,7 miliardi, con un accentuato incremento (+ L. 24,5 miliardi) rispetto al precedente esercizio, reso possibile dai programmi specifici di recupero predisposti dall'Amministrazione nel corso del 1993.

Significativo incremento si evince anche nel recupero di spese della gestione immobiliare il cui ammontare si configura nell'ordine di L. 32 miliardi rispetto a L. 26,7 miliardi del 1992. Come già in precedenza osservato il Collegio sollecita l'Amministrazione ad intensificare l'azione di recupero a tale titolo, anche in considerazione della entità dei residui attivi che, alla fine del 1993, si attestano in L. 15,8 miliardi.

1.6 - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le brevi notazioni in più occasioni formulate circa le caratteristiche formali e sostanziali di tali entrate portano a precisare che esse risultano principalmente costituite dai proventi delle "sanzioni" applicate nei confronti dei datori di lavoro morosi o inadempienti, nonché dai soprappremi, dagli interessi e dalle oblazioni varie riscosse dall'Ente.

Il dato complessivo di tali proventi nel 1993 si attesta in L. 174,8 miliardi.

1.7 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al movimento delle entrate correnti si aggiungono i flussi derivanti dal realizzo di valori mobiliari, dalla riscossione di rendite ed anticipazioni, nonché dall'alienazione di beni patrimoniali. I primi trovano la maggiore caratterizzazione nel rimborso dei titoli di Stato venuti a scadenza per un ammontare pari a L. 49,6 miliardi.

I secondi si riferiscono alle normali operazioni di rientro dei mutui a medio e lungo termine e dei prestiti a breve quantificati, rispettivamente, in L. 38,8 miliardi e L. 13,9 miliardi.

L'alienazione di immobili strumentali con realizzo di L. 735 milioni corrisponde al valore di permuta di una porzione di immobile sito in Aversa (Caserta) nell'ambito dell'acquisto di una nuova unità immobiliare nella stessa città.

1.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

Sono rappresentate dalle entrate per i fondi di previdenza e di quiescenza del personale e del fondo rendite vitalizie a favore dei dipendenti dell'Istituto.

Complessivamente, per tali fondi, risultano preordinate L. 175,2 miliardi.

1.7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Nel contesto del bilancio tali entrate sono costituite da un'unica categoria che accoglie movimenti contabili riferiti ad aspetti diversificati della gestione effettuata per conto terzi.

Tra le poste più significative vanno evidenziati i contributi acquisiti per conto delle associazioni

di categoria (cap. 202) risultanti in L. 117,8 miliardi; le ritenute erariali applicate nei confronti dei dipendenti e dei terzi (cap. 203) quantificate in L. 154 miliardi.

Altre entrate di rilievo, per L. 83,7 miliardi, afferiscono ai rimborsi per prestazioni erogate ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato (cap. 210) e per L. 72,8 miliardi costituenti i rimborsi di prestazioni erogate ad assistiti di speciali gestioni a carico dello Stato (cap. 211).

Relativamente a queste ultime entrate, in considerazione dell'ingente massa di residui attivi che, al 31.12.93, supera L. 534 miliardi di lire, il Collegio raccomanda di provvedere all'assunzione di adeguate iniziative volte ad indurre l'Amministrazione debitrice ad effettuare più rapidi rimborsi.

2 - SPESE CORRENTI

Sono tutte ricomprese nel Titolo I del bilancio e risultano comprensive degli oneri di funzionamento (che determinano un centro di costo di particolare importanza per verificare il grado di economicità della gestione) e di quelli correlabili al disimpegno delle funzioni istituzionali nonché dei trasferimenti passivi. La loro articolazione per categoria, consente, nell'evidenza del prospetto che segue, una più dettagliata valutazione, anche in ordine alle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

(in milioni di lire)						
CATEGORIE		1992	1993	Differenze		
				in valore assoluto		in %
1 ^a Spese per gli organi dell'Ente	L.	1.528	797	-	731	- 47,80
2 ^a Oneri per il personale in attività di servizio	»	832.500	762.718	-	69.782	- 8,38
3 ^a Oneri per il personale in quiescenza	»	158.829	190.884	+	32.055	+ 20,28
4 ^a Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	»	475.291	526.577	+	51.286	+ 10,79
5 ^a Spese per prestazioni istituzionali	»	9.020.329	8.807.190	-	213.139	- 2,36
6 ^a Trasferimenti passivi	»	693.545	746.433	+	52.888	+ 7,62
7 ^a Oneri finanziari	»	15.892	6.992	-	8.900	- 56,01
8 ^a Oneri tributari	»	105.896	161.565	+	55.669	+ 52,51
9 ^a Poste correttive e compensative di entrate correnti	»	266.307	660.117	+	393.810	+ 148,04
10 ^a Spese non classificabili in altre voci	»	83.053	67.447	-	15.606	- 18,80
TOTALE SPESE CORRENTI	L.	11.653.170	11.930.720	+	277.550	+ 2,38

Nel complesso le spese correnti hanno subito un incremento del 2,38 % rispetto all'esercizio precedente, percentuale che risulta contenuta anche rispetto al tasso programmato d'inflazione stabilito dal Governo ai fini del contenimento della spesa pubblica.

Il movimento complessivo delle spese correnti risulta, peraltro, in linea con il dato definitivo della previsione, stimato in L. 12.300 miliardi, e ciò conferma il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel contesto della pianificazione attuata dall'Ente nell'esercizio di riferimento.

Al fine di rendere più agevole la valutazione dei fatti gestionali si espongono, qui di seguito, considerazioni dettagliate sulle diverse voci di spesa corrente, con riferimento alle uscite maggiormente significative per incidenza sul bilancio.

2.1 - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Nell'ambito di tali prestazioni, particolare rilievo, considerata l'alta incidenza della spesa, assumono le rendite di inabilità ed ai superstiti per le quali l'Ente ha erogato L. 7.453,8 miliardi.

Il risultato non si discosta da quello dell'esercizio precedente (L. 7.482,3 miliardi), benchè nel corso del 1993 le rendite abbiano subito una perequazione ai sensi della legge n. 438/1992 con aumenti percentuali dell'1,8 % a decorrere dall'1.6.1993 e dell'1,7 % con decorrenza 1.12.1993.

L'andamento delle rendite, nell'aspetto quantitativo, può essere più agevolmente valutato con riferimento alle singole gestioni assicurative:

- per la gestione industria il numero complessivo delle rendite in corso al 31.12.1993 è di 1.058.827, con un lieve aumento, rispetto allo stesso periodo del 1992, di 563 unità, pari allo 0,05%;
- per la gestione agricola risultano, alla fine del 1993, in corso n. 347.916 rendite, con una flessione dell'1,75% rispetto al 1992;
- per la gestione medici radiologi non risultano scostamenti di rilievo tra i due esercizi considerati: n. 1445 rendite in corso al 31.12.1993, n. 1453 in essere al 31.12.1992.

Sulla invarianza dell'onere ha indubbiamente influito il calo degli eventi infortunistici che ha prodotto un minor flusso di ingresso di rendite nel 1993 e, relativamente alla gestione agricoltura, ha inciso l'apporto dei correttivi della base di commisurazione delle rendite operati a seguito della legge 19 luglio 1993 n. 243 di conversione del D.L. 22 luglio 1993 n. 155.

Altra voce di spesa suscettibile di considerazione è quella riferita alla indennità per inabilità temporanea (cap.371) che risulta iscritta in bilancio per L. 1.169 miliardi, con un decremento di L. 210,4 miliardi (15,25 %) rispetto al precedente esercizio; flessione che è da mettere in relazione al minor numero di infortuni denunciati nel corso dell'esercizio. Difatti per la gestione industriale risultano indennizzati n. 659.240 casi, rispetto ai 779.979 casi del 1992; nel settore agricolo i casi indennizzati sono stati n. 160.227 a fronte di n. 198.917 dell'esercizio precedente.

Altri oneri ricompresi nella categoria afferiscono alla gestione Grandi invalidi del lavoro, che ha comportato impegni per L. 13 miliardi, rispetto ai 12 miliardi del 1992, in conseguenza dell'aumentato numero di interventi protesici.

Relativamente all'onere connesso all'utilizzo di medici esterni (cap. 376) risultante in L. 50,7 miliardi, che risulta più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, il Collegio insiste nel ribadire l'esigenza che gli accertamenti siano effettuati da personale medico di ruolo, anche con la copertura dell'organico, limitando il ricorso a medici esterni ai casi strettamente indispensabili di alta specializzazione, come condiviso anche dalle Amministrazioni vigilanti, ed in vista pure dell'attivazione in via generale delle prime cure.

2.2 - SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Trattasi di spese che per l'aspetto economico-finanziario rientrano nella categoria 4^a del bilancio e riguardano le spese generali di amministrazione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a Centri medico-legali ed uffici, nonché gli oneri connessi all'acquisizione di strumenti e servizi per l'informatica.

Nel complesso i suddetti oneri risultano iscritti in bilancio per L. 526,5 miliardi, e contenuti entro i limiti dello stanziamento preventivato (L. 539,1 miliardi). Le economie realizzate (- 12,5 miliardi), seppure di modesta entità, costituiscono l'apprezzabile risultato della pianificazione attuata dall'Ente, orientata alle tecniche del budget, rivolta al contenimento delle spese generali di amministrazione laddove maggiormente può manifestarsi l'attività discrezionale (spese postali, telegrafiche, e servizi in genere).

Non si tralascia tuttavia di segnalare che il risultato dell'esercizio 1993 pone in evidenza un incremento di L. 51,3 miliardi, pari al 10,80 % rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente, e che tale differenza è ascrivibile interamente alla dinamica delle spese per l'informatica (cap.347) che ha comportato oneri per L. 351,3 miliardi, rispetto ai 302,5 miliardi di lire del 1992.

- In ordine a tale titolo di spesa - che nella sua configurazione economica può essere assimilato alla categoria degli investimenti - il Collegio stante l'andamento delle disponibilità finanziarie utilizzate negli ultimi anni, ha avuto modo, in occasione dell'esame dei precedenti bilanci, di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di operare un'attenta verifica sulle realizzazioni, indirizzando ogni possibile attenzione alla definizione del grado di efficienza raggiunto dal sistema informatico.

L'azione dell'Ente attraverso varie iniziative, tra le quali la costituzione di una Commissione di tecnici esterni (delibera del Commissario straordinario del 22 giugno 1993, n.205), ha consentito di valutare la rispondenza dei sistemi informatici in rapporto ai fini programmati e di individuare

possibili correttivi oltre che di fornire indicazioni per la pianificazione del sistema a medio termine.

Le indicazioni tecniche fornite dalla predetta Commissione, che ha concluso i lavori nel novembre del 1993, costituiscono punti essenziali di riferimento soprattutto in ordine al potenziamento delle professionalità interne ed all'impostazione di nuovi rapporti con i fornitori.

Per l'esercizio in esame, gli impegni assunti derivano per la gran parte da "trascinamenti" di contratti a scadenza pluriennale stipulati in anni precedenti e si rendono necessari per garantire il livello di funzionalità del sistema informatico nell'erogazione dei servizi istituzionali, non vanificando gli investimenti già realizzati. Nei confronti delle società fornitrici abituali l'Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di specializzazione e di esperienza contemplati dall'art. 17, comma 3, del Decreto Legislativo n. 39/1993.

2.3 - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Sono esposti in bilancio nell'ambito della categoria 2^a e riguardano, in particolare, gli emolumenti, oneri previdenziali, compensi per lavoro straordinario ed altre competenze per il personale addetto ai servizi amministrativi, sociali e medico-legali dell'Ente. Per i suddetti titoli, la spesa di competenza si attesta nell'ordine di L. 762,7 miliardi che si pone, in larga misura, al di sotto dell'importo preventivato di L. 830 miliardi.

L'economia di bilancio è, in gran parte, ascrivibile al maggior esodo di personale rispetto a quello preventivato.

Anche nel rapporto con l'esercizio precedente, l'entità della spesa per il personale risulta in sensibile decremento (- L. 69,8 miliardi) per via della diminuzione del personale in servizio, nonché del blocco delle retribuzioni e delle contenute assunzioni, sia con riferimento ai contratti di formazione che alla mobilità di personale di altre Amministrazioni.

In ordine alla spesa del personale il Collegio rappresenta di aver provveduto alla verifica degli atti relativi al conto annuale per il 1993, previsto dall'art. 65 del Decreto Legislativo n. 29 del 3.2.1993, predisposti dall'Amministrazione in conformità delle istruzioni impartite con circolare del Ministero del Tesoro n. 14 del 3 febbraio 1994.

2.4 - ONERI FINANZIARI

Trattasi di oneri riconducibili agli interessi passivi che gravano sul bilancio in conseguenza di anticipazioni bancarie richieste dall'Istituto per far fronte alla ordinaria gestione. In particolare, tali interessi, che ammontano a L. 6,9 miliardi, risultano maturati a favore del Cassiere unico (Credito Italiano) sullo scoperto di conto corrente derivante dal ricorso ad anticipazioni di cassa, all'inizio dell'esercizio, per la mancata concessione di liquidità da parte della Tesoreria Centrale dello Stato, pur disponendo l'Istituto di sufficienti fondi sul conto corrente infruttifero aperto presso la stessa Tesoreria.

Sulla questione il Collegio non può che richiamare le decisioni della Corte dei Conti che, per analoga fattispecie relativa all'esercizio finanziario 1992, con determinazione 18 maggio 1993, n. 21/93 della Sezione controllo Enti, ha dichiarato non conforme a legge il comportamento del Ministero del Tesoro che, negando all'Ente la concessione di proprie disponibilità liquide ha indotto lo stesso ad assumere anticipazioni bancarie, con il carico di conseguenti oneri. In tal senso era stato l'orientamento più volte espresso dal Collegio (verbali n. 56 e n. 82 - relazione al conto consuntivo dell'esercizio 1992).

2.5 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione, gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Relativamente alle restituzioni dei premi (cap.420) risulta in bilancio una spesa di L. 600 miliardi più che triplicata rispetto all'esercizio 1992 (L. 198,4 miliardi).

Il dato consuntivo dell'esercizio 1993, in linea con le previsioni definitive, viene giustificato con la notevole incidenza delle regolazioni passive riguardanti l'esercizio 1992 - che ha risentito della sfavorevole congiuntura economica - direttamente compensate dai datori di lavoro in sede di autoliquidazione 1993.

Per quanto concerne gli oneri per la gestione e manutenzione ordinaria degli immobili da reddito il Collegio prende atto del contenimento della spesa attestatasi nell'ordine di L. 50,1 miliardi rispetto ai 67,8 miliardi dell'esercizio precedente.

3 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si articolano in diverse categorie ed i relativi stanziamenti sono iscritti in bilancio secondo la programmazione annuale e il piano di impiego delle risorse disponibili di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modifiche ed integrazioni.

Le disponibilità impegnate ammontano, complessivamente, a L. 1.423,6 miliardi, come risulta dal prospetto che segue, in cui le singole poste sono comparate con le corrispondenti previsioni dell'esercizio; nel medesimo prospetto è altresì indicata la percentuale di realizzazione degli impegni programmati:

CATEGORIE	PREVISIONE	CONSUNTIVO	DIFFERENZE	% di realizzazione
11 ^a Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	L. 367.100.000.000	238.715.683.548	- 128.384.316.452	65,0
12 ^a Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	» 45.500.000.000	40.423.553.636	- 5.076.446.364	88,8
13 ^a Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	» 1.006.876.000.000	1.006.876.000.000	-	100,0
14 ^a Concessioni di crediti ed anticipazioni	» 21.728.000.000	11.021.851.970	- 10.706.148.030	50,7
15 ^a Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	» 138.000.000.000	126.568.386.437	- 11.431.613.563	91,7
TOTALE	L. 1.579.204.000.000	1.423.605.475.591	- 155.598.524.409	90,1

Il piano d'impiego dei fondi disponibili, deliberato dal Commissario straordinario dell'Ente (delibera n. 260 del 22 luglio 1993, approvato dal Ministero del Lavoro, di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Bilancio comunicazione del 26/10/1993), prevedeva l'utilizzazione di disponibilità pari a L. 1.221,1 miliardi, suddivise al 50 % tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Per gli impieghi immobiliari, l'Ente, uniformandosi alle indicazioni espresse dal Ministero vigilante, all'atto dell'approvazione, ha finalizzato le risorse nel modo seguente:

- a) L. 305,2 miliardi (pari al 25 % dei fondi disponibili) ad investimenti liberi, vincolando il 30 % di tali fondi (L. 91,5 miliardi) all'acquisto di immobili da destinare ai dipendenti statali trasferiti per esigenze di servizio, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 203 del 12 luglio 1991;
- b) L. 305,2 miliardi (pari al 25 % delle disponibilità) alla realizzazione o acquisto di immobili per esigenze di edilizia universitaria, anche per uso residenziale, in attuazione dell'articolo 3 della legge n. 498 del 23 dicembre 1992.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti immobiliari per fini istituzionali (articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modifiche ed integrazioni) la relativa delibera di approvazione da parte del Commissario straordinario (n. 400 del 19 novembre 1993) non è stata assecondata dai Ministeri vigilanti, con la motivazione che la stessa è risultata adottata in prossimità della scadenza dell'esercizio e la materiale impossibilità di essere attuata in tempo utile (c.f.r. nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 32.220 del 16 dicembre 1993).

Entro i limiti degli impieghi autorizzati l'Ente ha impegnato fondi per complessive L. 222,2 miliardi a titolo di investimenti "liberi" finalizzati all'acquisto di complessi immobiliari da reddito (cap. 700) nelle seguenti località: Virgilio (Mantova), Bari, Milano e Roma.

Relativamente agli immobili destinati ad uffici (cap. 704) stante la mancata approvazione ministeriale del relativo piano d'impiego, risultano impegnate spese per L. 10,6 miliardi a solo titolo di manutenzione straordinaria delle sedi dell'Istituto.

Sempre nell'ambito delle spese in conto capitale risultano iscritti in bilancio impegni per L. 40,4 miliardi per acquisizione di immobilizzazioni tecniche rappresentate, per la gran parte, da strumenti afferenti al sistema informatico (cap. 713).

Sul versante degli impieghi mobiliari, la gran parte delle somme disponibili è stata indirizzata

all'acquisto di titoli rappresentati da obbligazioni dello Stato o dallo stesso garantiti. La relativa spesa risulta iscritta in bilancio (cap. 722) per L. 1.006,8 miliardi.

In ordine alla provenienza di tale cifra è da precisare che oltre all'importo di L. 610 miliardi corrispondente alle disponibilità autorizzate dall'Autorità di vigilanza in sede di approvazione del piano di impiego per l'esercizio 1993, l'Ente ha proceduto all'utilizzo di fondi di attesa destinati ad investimenti immobiliari (edilizia universitaria e abitativa per dipendenti statali trasferiti d'ufficio), con ciò dando attuazione al dispositivo della precitata delibera del Commissario straordinario (n. 260 del 22 luglio 1993, punto 3) relativa all'adozione del piano d'impiego dei fondi disponibili per l'anno 1993.

L'operazione di cui si parla ha avuto sistemazione contabile nell'ambito del provvedimento di assestamento al bilancio 1993 (variazione n. 3) e sulla stessa operazione il Collegio, in sede di manifestazione del preventivo parere di competenza, ha espresso le proprie perplessità.

La delibera del Commissario straordinario di autorizzazione al suddetto provvedimento (n. 401 del 19/11/1993), trasmessa per l'approvazione ai Ministeri vigilanti, non è stata oggetto di osservazioni da parte degli stessi Ministeri.

4 - LA GESTIONE DI CASSA

I movimenti finanziari dell'esercizio connessi alle riscossioni ed ai pagamenti hanno determinato un saldo attivo di L. 225,4 miliardi che, aggiunto all'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, porta a L. 2.290,4 miliardi la liquidità complessiva al 31.12.93.

La situazione di cassa viene dettagliatamente esposta come segue:

- Avanzo di cassa all'1.1.93	L. 2.064.976.312.611
- Riscossioni dell'esercizio	» 14.185.418.316.324
- Pagamenti	» 13.959.991.381.726
- Avanzo di cassa al 31.12.93	» 2.290.403.247.209

Le consistenze alla fine dell'esercizio risultano così distribuite:

- Banche	L. 85.917.317.466
- Conti correnti postali	» 14.658.569.524
- Tesoreria Centrale dello Stato	» 2.189.827.360.219
	L. 2.290.403.247.209

L'importo evidenziato alla voce "Banche" si riferisce sia a somme versate da Enti assicuratori esteri nell'apposito conto della Banca Nazionale del Lavoro, dove confluiscono i rimborsi per le rendite erogate dall'INAIL a favore dei beneficiari residenti in Italia, sia a saldi attivi, di lieve entità, dei conti uscita delle Unità periferiche.

Le somme giacenti sui conti correnti postali afferiscono ai versamenti acquisiti sui conti stessi.

La giacenza di Tesoreria attiene ai versamenti effettuati dall'Ente in eccedenza al plafond stabilito, per i quali il Collegio, sulla base degli atti predisposti dalla Direzione Generale, ha riscontrato, nel corso dell'esercizio, la regolarità e conformità alle pertinenti disposizioni di legge.

PARTE SECONDA

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato d'esercizio in termini economici, quale confronto tra costi e ricavi, si palesa con un disavanzo di L. 1.461,5 miliardi che si attesta ad un livello inferiore rispetto alla gestione dell'esercizio precedente (L. 1.868,7).

Oltre gli elementi di natura finanziaria esposti nella 1ª parte del conto economico, che hanno già formato oggetto di valutazione, meritano menzione, per la loro incidenza, alcune poste allocate nella 2ª parte tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nelle entrate, appaiono di indubbia preminenza le variazioni patrimoniali straordinarie costituite dalle sopravvenienze attive e dalle insussistenze passive.

Le prime, risultano iscritte per L. 14,2 miliardi quale sommatoria delle seguenti partite:

- L. 9 miliardi per riaccertamento di residui attivi al 31.12.1992;
- L. 4,7 miliardi derivanti dall'adeguamento del valore di titoli emessi e garantiti dallo Stato nonché delle obbligazioni e cartelle fondiari, ai sensi dell'art. 6, punto 4 del Regolamento di amministrazione dell'Ente - attuato nell'ambito del provvedimento di variazione alle consistenze patrimoniali;
- L. 449 miliardi quali plusvalenze derivate dalla vendita della porzione di immobile ad uso istituzionale sito in Aversa (CE).

Relativamente alle insussistenze passive, il valore di carico, corrispondente a L. 157 miliardi, è riferito per la gran parte, alle variazioni diminutive apportate ai residui passivi in essere al 31.12.1992, a seguito del provvedimento di riaccertamento, nonché alla variazione della consistenza delle indennità di temporanea per i casi in corso di definizione (diminuzione della riserva sinistri) per L. 106,7 miliardi.

Nell'ambito delle uscite, è di significativa incidenza sul risultato l'accantonamento per i capitali di copertura delle rendite. La relativa quota annuale, determinata in L. 1.977,1 miliardi assolve, nell'ambito del sistema della capitalizzazione per la gestione industria e medici Rx, la funzione di assicurare il pagamento dei ratei futuri di rendite costituite e rimaste da costituire al 31.12.1993.

Di entità non trascurabile si presentano anche le insussistenze attive attestate nell'ordine di L. 422 miliardi, determinate, in larga misura (L. 414 miliardi) dalle variazioni diminutive di residui attivi, a seguito del provvedimento di riaccertamento, afferenti l'ambito dei premi assicurativi e delle sanzioni civili.

Concorrono alla formazione delle insussistenze anche gli adeguamenti nella consistenza delle partecipazioni operati nell'ambito del relativo provvedimento di variazione al 31.12.1993.

Altra posta significativa è rappresentata dalla quota di adeguamento al fondo di quiescenza del personale (L. 25,7 miliardi) per la prima volta iscritta nella 2ª parte del conto economico, in conformità alle disposizioni emanate dal Ministero del Tesoro con la circolare n. 41 del 1º marzo 1993.

Si segnalano, infine, i movimenti economici effettuati per gli ammortamenti e deperimenti (L. 99,3 miliardi) nonché per la svalutazione dei crediti per premi (L. 95,9 miliardi), effettuati entro i limiti delle aliquote prescritte.

In ordine al risultato complessivo della gestione va evidenziato che, nell'aspetto contabile, il disavanzo di L. 1.461,5 miliardi costituisce la somma algebrica dei risultati differenziali delle tre fondamentali gestioni assicurative: la gestione industria e medici Rx hanno chiuso con un avanzo economico, rispettivamente, di lire 698,7 miliardi e L. 76,5 miliardi, la gestione agricoltura presenta un disavanzo di L. 2.236,9 miliardi che segnala la persistenza di un accentuato squilibrio.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella II del bilancio generale dell'Ente.

Il totale delle attività al 31 dicembre 1993 risulta di L. 15.788.990.339.184; le passività, alla stessa data, ammontano a L. 35.926.323.717.420. Il disavanzo patrimoniale, alla fine del 1993, si attesta quindi a Lire 20.137.333.378.236, ivi comprese L. 1.461.580.277.265 quale disavanzo economico dell'esercizio in esame.

Come si è avuto modo di evidenziare, a fronte di una soddisfacente situazione del settore industriale, è il fenomeno di carenza finanziaria del settore agricolo che condiziona in maniera determinante ed in senso negativo l'intero stato patrimoniale, atteso che l'entità del deficit patrimoniale dell'Ente è riconducibile, in via esclusiva, ai conti fortemente squilibrati dell'agricoltura (relativamente ai lavoratori autonomi per ogni 100 lire di spesa si acquisiscono soltanto 19 lire, mentre per i lavoratori dipendenti a fronte di 100 lire spese entrano 45 lire), i quali evidenziano al 31 dicembre 1993 un disavanzo consolidato di L. 21.287,3 miliardi.

Tra i valori del patrimonio di cospicua entità si presentano i residui attivi, iscritti per L. 5.780 miliardi, ed afferenti a diverse situazioni di credito:

- per premi e contributi di assicurazione	L. 4.325 mld
- nei confronti dello Stato	» 894 mld
- verso Enti ed Amministrazioni varie	» 176 mld
- diversi	» 385 mld

In ordine a tali valori il Collegio dà atto che gli stessi risultano globalmente diminuiti rispetto all'esercizio precedente di circa L. 640 miliardi, a testimonianza di una più efficace azione di recupero attuata dall'Amministrazione sul versante dei crediti per premi e contributi di assicurazione, in ciò agevolata anche dal provvedimento di condono.

La flessione dei residui a tale titolo è ascrivibile, in parte, anche ai correttivi utilizzati per ricondurre nei giusti termini gli effetti derivanti dalla applicazione dell'art. 28 del D.P.R. 1124/1965 (raddoppio ed accertamento contabile del premio presunto in caso di omessa regolazione, entro i termini stabiliti, da parte dei datori di lavoro), recependo le indicazioni che, nella specifica questione, il Collegio ha avuto modo di raccomandare nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1992.

Tra le passività, un peso considerevole hanno le riserve matematiche, la cui consistenza al 31.12.1993 raggiunge la cifra di L. 30.639 miliardi, quale sommatoria degli accantonamenti preordinati per fronteggiare gli oneri delle rendite costituite e da costituire; queste ultime di pertinenza dell'esercizio in esame.

L'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite è connesso al sistema finanziario che presiede l'assicurazione nell'industria e nella gestione medici radiologi e viene a configurarsi con connotazioni di "capitalizzazione attenuata", giacché vengono accantonate riserve per le rendite al momento della costituzione mentre i miglioramenti sono coperti a ripartizione.

Altra posta di rilievo tra le passività è rappresentata dai Fondi del personale, la cui consistenza di L. 683,2 miliardi costituisce la differenza tra gli accantonamenti a carico sia del personale che dell'Ente e le erogazioni a favore dei beneficiari.

PARTE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi sugli esiti della gestione dell'esercizio 1993, quale è possibile desumere dalle quantità economiche e finanziarie indicate nel documento di bilancio, porta preliminarmente a considerare la permanenza di fattori di squilibrio nei conti dell'Ente.

La riduzione del deficit complessivo da Lire 1.868,7 miliardi della gestione 1992 a L. 1.461,5 miliardi dell'esercizio in esame, che attenua parzialmente la tendenza sempre in crescita dei risultati negativi, non può considerarsi come l'inizio di prospettive di risanamento, perdurando i fattori di criticità di natura strutturale.

Benché vada riconosciuta alla Amministrazione l'attivazione di iniziative per il contenimento della spesa, realizzate nell'ambito delle potestà discrezionali, il rallentamento del disavanzo trae, per la gran parte, motivazione nella contrazione della costituzione delle rendite con conseguente ridimensionamento della componente economica rappresentata dagli accantonamenti dei capitali di copertura delle rendite che, in termini di costo, hanno inciso sul bilancio per L. 1.977,1 miliardi, rispetto a lire 2.613,1 miliardi dell'esercizio 1992.

La quota dei capitali di copertura delle rendite dell'esercizio 1993 in aggiunta agli accantonamenti operati negli esercizi precedenti porta a L. 30.639,1 miliardi l'entità delle riserve matematiche.

Pertanto, tali riserve, che costituiscono fondi di garanzia degli oneri per le rendite future, finiscono per l'acquistare valore simbolico giacché non effettivamente impiegate in investimenti produttivi, ma utilizzati per sopperire alle esigenze finanziarie della deficitaria gestione agricoltura.

Quest'ultima rappresenta infatti il nodo strutturale, il fattore esclusivo di criticità dell'equilibrio dell'intera gestione dell'INAIL. Il Collegio raccomanda di porre ogni attenzione in occasione dell'accertamento delle condizioni di riconoscimento degli stati invalidanti.

Il disavanzo dell'esercizio del settore agricolo per il 1993, determinato in L. 2.236,9 miliardi ha imposto ulteriori interventi finanziari a sostegno da parte della gestione industria che alla fine dell'esercizio vanta un credito complessivo di oltre L. 22.000 miliardi.

L'ammontare è comprensivo anche degli interessi conteggiati al 4,5%, che, contabilmente, partecipano alla definizione dei risultati economici, con riflessi di segno opposto sulle situazioni patrimoniali delle due gestioni.

Le dimensioni del fenomeno connesso al disavanzo economico e patrimoniale dell'agricoltura impongono interventi esterni di revisione normativa che tengano conto sia delle condizioni di equilibrio finanziario che della sistemazione dei debiti pregressi.

A parte gli interventi di carattere strutturale a rilevanza esterna, il Collegio raccomanda di incentivare le iniziative aziendali volte al contenimento della spesa e all'accelerazione delle acquisizioni delle partite creditorie, quali obiettivi da considerarsi prioritari nell'ambito della gestione pianificata che, a far data dall'esercizio 1994, potrà avvalersi dei positivi apporti

conseguenti all'introduzione del Budget.

Gli strumenti del controllo di gestione dovranno consentire più attendibili valutazioni in ordine ai costi della gestione immobiliare e maggiore sollecitudine nelle operazioni di reintegro degli oneri che, per legge, fanno carico agli affittuari.

Sempre per il patrimonio immobiliare ad uso istituzionale, è avvertita l'esigenza di appropriati interventi di manutenzione straordinaria, a tutela della integrità ed agibilità degli stabili al fine di evitare danni a tale patrimonio che comporterebbero inevitabilmente perdita del suo valore di mercato con conseguenti possibili responsabilità.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese per l'informatica, il Collegio nel fare rinvio alle considerazioni già espresse in altra parte della presente relazione, rileva che le iniziative intraprese dall'Ente, confermano l'orientamento precedentemente manifestato dal Collegio dei Sindaci nello svolgimento dell'attività di controllo che può riassumersi nell'esigenza di un continuo raccordo dello sviluppo del sistema informatico con le azioni programmate nell'ottica della costante verifica del rapporto costi - benefici.

Il Collegio assicura di aver svolto nel corso dell'esercizio i prescritti controlli e riscontri sull'attività amministrativo-contabile dell'Ente.

L' esame degli atti deliberativi e contabili effettuato nel corso del 1993 ha comportato l'evidenziazione di questioni di volta in volta verbalizzate e comunicate agli Organi dell'Ente, all'Autorità di vigilanza nonché alla Corte dei Conti.

Il Collegio infine dà atto che l'Ente ha provveduto a trasmettere alla Ragioneria centrale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la rilevazione annuale del personale e delle relative spese riferite all'esercizio 1993.

Il Collegio dei Sindaci - con le considerazioni e le osservazioni formulate - esprime parere favorevole all'approvazione del Conto consuntivo per l'esercizio 1993.

I SINDACI

Vittorio RAIMONDO (PRESIDENTE)
Rodolfo SIMONCINI (VICE PRESIDENTE)
Riccardo BELLACCI
Daniele CAVALLI
Raffaele DE MITA
Roberto SOLOMBRINO (SUPPLENTE)

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI					COMPETENZA			
Codice	N	Denominazione	PREVISIONI			SOMME		ACCERTATE		Differenza rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	Differenza rispetto alle previsioni	
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)					In più (10-7)	In meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.01.01 1.01.02 1.01.03 1.01.04 <											

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (16-14)	Totale (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
3.801.722.558.779	1.069.139.276.734	2.529.757.113.180	3.597.896.399.914	—	203.826.168.865	11.400.000.000.000	11.448.290.402.866	48.290.402.866	—	3.197.488.999.830
1.323.448.200.229	709.365.336.635	332.644.863.864	1.042.010.200.489	—	281.437.999.730	840.000.000.000	709.365.336.635	—	130.634.663.365	993.666.363.864
21.296.196.129	19.367.206.365	8.324.804.684	27.692.013.049	6.405.616.820	—	77.000.000.000	93.056.367.374	16.056.367.374	—	21.886.526.020
—	—	—	—	—	—	55.000.000.000	52.472.978.866	—	2.527.020.334	—
6.146.486.958.137	1.797.871.821.734	2.896.728.781.728	4.997.598.603.462	6.405.616.820	486.284.168.595	12.372.000.000.000	12.303.185.116.541	64.346.800.240	133.161.683.699	4.213.063.879.714
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6.146.486.958.137	1.797.871.821.734	2.896.728.781.728	4.997.598.603.462	6.405.616.820	486.284.168.595	12.372.000.000.000	12.303.185.116.541	64.346.800.240	133.161.683.699	4.213.063.879.714
—	—	281.437.999.730	281.437.999.730	281.437.999.730	—	—	—	—	—	359.437.999.730
—	—	281.437.999.730	281.437.999.730	281.437.999.730	—	—	—	—	—	359.437.999.730
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	180.000.000	59.521.995	—	120.478.005	—
—	—	—	—	—	—	180.000.000	59.521.995	—	120.478.005	—
—	—	281.437.999.730	281.437.999.730	281.437.999.730	—	180.000.000	59.521.995	—	120.478.005	359.437.999.730

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N	Denominazione	PREVISIONI				SOMME	ACCERTATE		Differenza rispetto alla previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)		Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	Differenza rispetto alla previsioni	
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)						In più (10-7)	In meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		TITOLO III										
		ALTRE ENTRATE										
		Categoria 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi										
3.07.01	030	Proventi per il servizio di esecuzione dei contributi assicurativi e per assistenza contrattuale L	7 000 000 000	—	—	7 000 000 000	4 401.532.201	—	4 401 532.201	—	2.598 467 799	
3.07.02	031	Pubblicazioni dell'Istituto	200 000 000	—	—	200 000 000	52 365.018	—	52 365 018	—	147 634 982	
3.07.03	032	Prestazioni effettuate a terzi nei Centri medico-legali	172 000 000	—	—	172.000 000	23.116 731	15 384 182	36.500.913	—	133 499.087	
3.07.04	033	Prestazioni effettuate a terzi nei Centri di soggiorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
3.07.05	034	Soggiorno di invalidi assistiti da altri Enti presso il Centro protei	3.200 000 000	—	—	3 200 000 000	731 758 048	2 178 883 503	2 910 639 551	—	289.380 449	
3.07.06	035	Forniture di protei effettuate a terzi nel Centro protei	4 500 000 000	—	—	4 500 000 000	1 906 074 845	2 685 814 334	4 581 889 179	91.889.179	—	
3.07.08	037	Realizzi per cessione di materiali fuori uso	115 000 000	—	—	115 000 000	17 487 495	7.252 000	24 739 495	—	90.260 505	
		Totale Categoria 7 ^a L	15.187.000.000	—	—	15.187.000.000	7.132.332.338	4.887.334.018	12.019.868.357	91.889.179	3.259.222.822	
		Categoria 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali										
3.08.01	050	Proventi della gestione immobiliare L	136 000 000 000	—	—	136 000 000 000	120 805.258 425	22 280 903 945	143 086.182.370	8 086 182.370	—	
3.08.02	051	Interessi ed altri proventi dei titoli a reddito fisso	240 000 000 000	—	40 000 000 000	200 000 000 000	102 785 045 374	128 090 171 138	230 855.216 512	30.855.216 512	—	
3.08.03	052	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari ed altre partecipazioni	3.250 000 000	—	—	3.250 000 000	3.260 344 526	—	3 260 344 526	10.344.526	—	
3.08.04	053	Interessi ed altri proventi dei mutui	95 000 000 000	—	—	95 000 000 000	76.604 036 280	14 979 335 520	91 583 371.800	—	3 416 628.200	
3.08.05	054	Interessi ed altri proventi delle annualità di Stato	1.288 000 000	—	—	1.288 000 000	1.335.847.825	—	1 335 847.825	47.847 825	—	
3.08.06	055	Interessi dei depositi in conto corrente	60 000 000.000	—	10 000 000 000	50 000.000.000	1.280.169 367	44 888.704.504	46 169 873 891	—	3 830 126 109	
		Totale Categoria 8 ^a L	534.838.000.000	—	50.000.000.000	484.838.000.000	306.050.701.817	210.240.115.107	516.290.818.924	38.999.571.233	7.248.754.309	
		Categoria 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti										
3.09.01	080	Integro capitali di copertura e recupero di spese legali e per azioni di rivalsa. L	110 000 000 000	10 000 000 000	—	120 000 000 000	148.220 114 923	1 515 133.562	149.735.248.485	29.735.248.485	—	
3.09.02	081	Recupero di spese sostenute per la gestione immobiliare	25 000 000 000	3 000 000 000	—	28 000 000 000	25.292.765 980	6 715 161 799	32.007 927 779	4 007 927 779	—	
3.09.03	082	Indennità istituite ad infortuni e infortuni ricoverati	2 500 000 000	—	—	2.500 000.000	1.483.301.602	—	1 483.301.602	—	1.018 888 398	
3.09.04	083	Recupero di spese generali di amministrazione e carichi di gestione diverse	32 000 000.000	2 000 000 000	—	34 000 000.000	29.182.289 391	4 500.000 000	33.682.289.391	—	307 730.809	
3.09.05	084	Recupero e rimborsi diversi	3 000 000 000	—	—	3 000 000 000	3 636.241 858	3 003 181	3.639.245 039	639.245.039	—	
3.09.06	085	Recupero e rimborsi di spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza	4 000 000 000	—	—	4 000 000 000	5 161 578.201	—	5 161.578.201	1 161.578.201	—	
3.09.07	088	Recupero e rimborsi di spese per prestazioni professionali	55 000 000 000	—	—	55 000 000 000	82 818 924 533	—	82.818 924 533	7.818 924 533	—	
		Totale Categoria 9 ^a L	231.800.000.000	15.000.000.000	—	246.800.000.000	278.805.196.488	12.733.298.642	298.538.486.030	43.362.894.897	1.324.429.807	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				In più (18-13)	In meno (13-18)			In più (20-19)	In meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
—	—	—	—	—	—	7 000 000 000	4 401 532 201	—	2.598.467 799	—
—	—	—	—	—	—	200 000 000	52 365 018	—	147 634 982	—
3 340.601.353	5 654.829	4 579 335.223	4 584 990 052	1.244 386 699	—	240 000 000	26 771 560	—	211.228 440	4 594.719 405
1.244 386 699	—	—	—	—	1.244 386 699	200 000 000	—	—	200 000 000	—
2.814 866.331	1.303 430 710	1 511 435 621	2 814 866 331	—	—	2 800 000 000	2.035 186 758	—	784 813.242	3 690 319 124
3 636 315.577	2 427 308 890	1.211 006 687	3 638 315 577	—	—	4 500 000 000	4 333 383 735	—	166 616.265	3 896 821 021
40.471 333	4 517 000	35 954 333	40 471.333	—	—	115 000 000	22.004 495	—	92 995 505	43.206 333
11.078.843.293	3.746.911.429	7.337.731.864	11.078.843.293	1.244.386.699	1.244.386.699	15.066.000.000	10.873.243.767	—	4.181.796.233	12.228.065.883
86 515.290.243	17 347 723 843	71 167 566 400	86 515 290.243	—	—	140 000 000 000	136 152 982.268	—	1 847 017 732	93 448 470 345
91.322 404 641	91.322.404 641	—	91 322.404 641	—	—	200 000 000 000	194 087.450 015	—	5 912 549 985	128 090 171 136
—	—	—	—	—	—	3.250 000.000	3.260.344.526	10 344 526	—	—
27 026 601 513	15 329 933.197	11 696 668 316	27 026 601.513	—	—	100.000 000 000	91 933 966 477	—	8.066 030 523	26 676 003 636
3.179.514	3.179 514	—	3.179.514	—	—	1.288 000 000	1 338.027 339	51 027 339	—	—
42.517.264 394	42.538 248 359	—	42 538 248.359	20 963 975	—	45 000.000.000	43.818 417 746	—	1.181 562.254	44 889 704.504
249.394.740.293	169.541.486.554	82.864.234.718	249.406.724.270	20.963.975	—	489.538.000.000	472.582.191.371	81.371.866	17.007.180.484	293 104.349.823
7 998 854.655	684 023 839	7 231 620.215	7 915.644 054	—	51.210 601	127 000 000 000	148 904 136 782	21.904 136 782	—	8 748 753 777
12 378.244 190	2 808.961 935	9 092 015 081	11 900 967 016	—	477.247.174	26.000 000 000	28 101 747 915	2.101 747 915	—	15.807 176 880
—	—	—	—	—	—	2 500 000 000	1 483 301 602	—	1 016 698.398	—
3 508 839.314	3 307 562.630	201.256 484	3 508 839 314	—	—	32 500 000.000	32 499 652.221	—	147 779	4 701.256 484
263.836.685	66.606.390	177.230 525	263 836 685	—	—	3 000 000 000	3 722 850.218	722 850.218	—	180.233 706
—	—	—	—	—	—	4 000 000 000	5 161 578.201	1.161 578.201	—	—
—	—	—	—	—	—	55 000 000 000	62.818 924 533	7.818.924 533	—	—
24.117.777.044	6.897.196.864	16.762.122.308	23.589.319.399	—	526.467.776	250.000.000.000	262.962.393.452	33.706.236.629	1.016.846.177	29 435.420.847

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI					COMPETENZA					
Codice	N	Denominazione	PREVISIONI			SOMME		ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5+6)	Raccese	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	In più (10-7)		In meno (7-10)	
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)					In più (10-7)	In meno (7-10)		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
		Categoria 10 ^a - Entrate non classificabili in altre voci											
3.10.01	070	Sanzioni civili	110 000 000 000	—	—	110 000 000 000	145 054 728 123	—	145 054 728 123	35 054 728 123	—		
3.10.02	071	Soprapremio ad interessi	50 000 000 000	—	—	50 000 000 000	29 783 817 294	—	29 783 817 294	—	20 236 182 706		
3.10.03	072	Oblazioni, lasciti, donazioni, eredità	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
		Totale Categoria 10 ^a	160.000.000.000	—	—	160.000.000.000	174.838.545.417	—	174.838.545.417	35.054.728.123	20.236.182.706		
		TOTALE TITOLO III	841.225.000.000	15.000.000.000	80.000.000.000	906.225.000.000	783.808.779.080	227.860.747.868	861.867.523.728	117.508.112.572	32.066.588.844		
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	13.069.406.000.000	15.000.000.000	80.000.000.000	13.024.406.000.000	11.269.179.582.862	1.649.187.846.654	12.918.377.438.516	127.760.322.917	233.787.584.401		
		TITOLO IV											
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI											
		Categoria 11 ^a - Alienazione di immobili e diritti reali											
4.11.01	100	Alienazione di immobili	25 000 000 000	—	25 000 000 000	—	—	—	—	—	—		
4.11.02	110	Alienazione di immobili strumentali	5 000 000 000	—	4.285 000 000	735 000 000	735 000 000	—	735 000 000	—	—		
		Totale Categoria 11 ^a	30.000.000.000	—	29.285.000.000	735.000.000	735.000.000	—	735.000.000	—	—		
		Categoria 12 ^a - Alienazione di immobilizzazioni tecniche											
4.12.01	115	Cessioni di attrezzature tecniche	100 000 000	—	—	100 000 000	—	—	—	—	100 000 000		
		Totale Categoria 12 ^a	100.000.000	—	—	100.000.000	—	—	—	—	100.000.000		
		Categoria 13 ^a - Realizzo di valori mobiliari											
4.13.01	120	Cessioni di partecipazioni azionarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
4.13.02	121	Cessioni di partecipazioni e quote in altri Enti	—	1 000 000	—	1 000 000	1 000 000	—	1 000 000	—	—		
4.13.03	122	Cessioni e rimborso titoli	48 000 000 000	—	—	48 000 000 000	49 698 850 791	—	49 698 850 791	1 698 850 791	—		
		Totale Categoria 13 ^a	48.000.000.000	1.000.000	—	48.001.000.000	49.699.850.791	—	49.699.850.791	1.698.850.791	—		
		Categoria 14 ^a - Raccoltori di crediti ed anticipazioni											
4.14.01	140	Prelevamenti di depositi	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
4.14.02	141	Raccoltori di mutui a medio e lungo termine	35 000 000 000	—	—	35 000 000 000	30 366 867 846	6 484 958 468	38 851 826 114	3 851 826 114	—		
4.14.03	142	Rimborso annualità di Stato	285 000 000	—	—	285 000 000	220 629 435	—	220 629 435	—	64 370 565		
4.14.04	143	Raccoltori di prestiti ed anticipazioni a breve termine	14 000 000 000	—	—	14 000 000 000	13 907 496 999	—	13 907 496 999	—	92 503 001		
4.14.05	144	Svincolo depositi attivi	30 000 000	—	—	30 000 000	2 007 184	—	2 007 184	—	27 992 816		
4.14.06	145	Raccoltori di crediti diversi	100 000 000	—	—	100 000 000	—	75 000 000	75 000 000	—	25 000 000		
		Totale Categoria 14 ^a	49.415.000.000	—	—	49.415.000.000	44.497.001.284	6.559.958.468	53.058.969.732	3.851.826.114	208.866.382		
		TOTALE TITOLO IV	127.815.000.000	1.000.000	29.285.000.000	98.261.000.000	94.931.852.065	6.559.958.468	103.491.810.523	5.550.676.905	309.886.382		